

Col Tempo Tempo e Col Po

RIVISTA DEGLI
EXALLIEVI DI
LOMBRIASCO

80 ANNI di
Agricoltura



Natale 2019



Nell'ottantesimo anno del riconoscimento legale dell'Istituto Tecnico Agrario, la scuola ha organizzato una mostra fotografica dedicata ai salesiani illuminati che hanno saputo trasformare la Scuola Tecnica nell'Istituto che ancora oggi svolge un ruolo fondamentale nella formazione di giovani periti agrari.

Con l'ausilio di video, fotografie, piante essiccate, oli essenziali, racconti, il visitatore è immerso in un viaggio sensoriale attraverso il quale conoscerà gli inizi di questa meravigliosa avventura, fatta di studenti entusiasti e insegnanti generosi, di gente della terra, genuina e sincera, di colture antiche e gesti contadini.

Un piccolo gesto di ringraziamento verso coloro che hanno dedicato la loro vita ai giovani, nel nome di Don Bosco.

Il Saluto del Direttore



Cari exallievi/e, se siete passati a Lombriasco in questi mesi avete avuto modo di visitare la mostra realizzata per gli 80 anni del riconoscimento ufficiale del nostro istituto tecnico agrario. Un percorso sensoriale, come dice l'invito, attraverso immagini, racconti, profumi, oggetti da toccare con mano per riandare con la memoria al passato.

Perché tutto questo? Per due motivi fondamentali: alimentare un senso di profonda riconoscenza e coltivare un rinnovato entusiasmo per vivere con passione il presente guardando nella speranza al futuro.

La riconoscenza è per chi ci ha preceduto qui nell'opera salesiana a Lombriasco. Ci sono volti di salesiani, conosciuti dagli exallievi e cari alla memoria per il loro essere e fare con il cuore di don Bosco nella presenza salesiana locale. A loro va il nostro grazie. Un grazie che nasce dal riscoprire fatti e realizzazioni mentre si ascoltano brani della cronaca della casa degli anni lontani o curiosando fra i testi dell'epoca. Un grazie che ho avuto modo di rinnovare anche personalmente raccogliendo insieme ad un gruppo di collaboratori il materiale per la mostra. Beh il grazie va anche a loro per aver poi saputo sapientemente ordinare tanti "reperiti" raccolti qua e là per la casa facendoli diventare una storia affascinante.

Dobbiamo però vivere con passione il presente di Lombriasco e guardare con speranza il futuro da costruire già qui ed ora. Guardare al passato ci aiuta in questo se non viviamo di sterili rimpianti coltivando una nostalgia tanto struggente quanto infecunda. Ecco che abbiamo dato allora vita alla grande fiera “Agricoltura” che ha visto il coinvolgimento di tanti exallievi, l’appoggio concreto di voi per gli allievi di oggi, anche per quelli provenienti da scuola agrarie salesiane dell’estero nell’inizio di ottobre.

Così generiamo opportunità e diamo respiro alla nostra scuola per il bene dei nostri allievi che stanno costruendo qui il loro futuro. Al futuro guardiamo con la speranza che in senso cristiano non è un semplice vago sentimento, ma una virtù teologale, un dono di Dio. Per questo possiamo guardare al futuro della nostra presenza e del nostro servizio ai giovani sognando come don Bosco cose belle e grandi. Siamo figli di un santo sognatore: con lui e come lui vogliamo spendere tempo ed energie in questa nostra opera nella comunità educativo pastorale costruita negli anni con salesiani, insegnanti laici, genitori, collaboratori vari nei diversi ruoli e naturalmente i giovani. Proprio sul loro coinvolgimento concreto per farne sempre più dei corresponsabili siamo invitati a puntare in questo anno in tutte le nostre opere salesiane.

Da un conto approssimativo gli incontri exallievi delle settimane passate hanno coinvolto circa 500 persone, ma le occasioni per lasciarsi coinvolgere nella famiglia degli exallievi sono anche altre. Penso al lavoro che si sta portando avanti per l’attività missionaria in Cambogia nata dagli exallievi, alle piccole occasioni nelle quali voi exallievi sostenete la scuola collaborando per le sue iniziative, al sogno di realizzare una fondazione che crei, animi e rilanci altre opportunità per voi ma anche per la scuola stessa.

Continuiamo a sentirci uniti in questo cammino

perché la nostra casa salesiana possa sempre avere quella vivacità di iniziative e di impegno che ne fanno un punto di riferimento per tanti anche oggi. Un punto di riferimento per l'educazione e l'evangelizzazione nel nostro territorio dove di fatto siamo l'unica scuola secondaria di primo e di secondo grado paritaria cattolica.

Il Natale che celebriamo con fede ci parla di un amore che si fa concretamente vicino a noi nel mistero dell'incarnazione. Il Dio con noi ci aiuti a camminare nella fede, nella speranza, nella carità. Voglio estendere questo augurio a voi exallievi e alle vostre famiglie interpretando i sentimenti della nostra comunità salesiana ed educativa tutta. Buon Natale e sereno, fecondo anno nuovo.

*Don Marco Casanova
Direttore*



Raduno neodiplomati

Il Saluto del Presidente



LA NUOVA “CULTURA” DELL’AGRICOLTURA

Diciotto anni fa entrava in vigore il decreto legislativo n. 228/2001, recante norme di orientamento e modernizzazione del settore agricolo. Immediata fu la percezione della portata dell’intervento legislativo che segnò una svolta storica per il mondo agricolo. La completa riscrittura della figura dell’Imprenditore Agricolo (art.2135 C.C.), alla base delle nuove norme giuridiche, rappresentava la vera novità ed apriva prospettive inimmaginabili per il comparto agricolo. Infatti, fino ad allora, l’Imprenditore Agricolo era stato identificato come colui che esercitava una attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e a delle, non ben definite, “attività connesse”.

Sulla scia dei grandi mutamenti introdotti in Europa nella Politica Agricola Comune, già fin dagli anni Novanta era evidente la necessità di individuare nuovi rapporti tra i consumatori e i produttori.

L’Imprenditore Agricolo non poteva più limitarsi ad essere un “fornitore” di prodotti alimentari in grandi quantità ma doveva assumere nuove competenze e nuove responsabilità. La definizione di “Imprenditore Agricolo” tracciata nel 2001, identifica una figura radicalmente innovativa. Per la prima volta viene riconosciuta all’Imprenditore

Agricolo la facoltà di svolgere una serie di attività agricole “connesse”; si tratta di attività che vanno a completare le principali attività di produzione sopra enunciate. In particolare, l’Imprenditore Agricolo viene titolato a svolgere attività dirette alla *“manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano come oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall’allevamento di animali, nonché attività dirette alla fornitura di beni o servizi.... ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità”*. E’ evidente che le attività “connesse” non devono prevalere sulla attività agricola di produzione, che resta ovviamente l’attività principale, ma concorrono a potenziare il ruolo della azienda agricola in una visione moderna ed ampia delle funzioni dell’agricoltura.

La legislazione di questi ultimi anni ha ulteriormente rafforzato le possibilità dinamiche sul mercato dei beni e dei servizi dell’impresa agricola. Basti pensare a tutte le misure di tassazione semplificata per le attività di servizio e per la commercializzazione dei prodotti nonché alle notevoli possibilità di vendita diretta offerte agli imprenditori agricoli. Si potrebbe continuare l’elencazione delle nuove opportunità ricordando la possibilità per l’azienda agricola di produrre e cedere energia elettrica e calorica da fonti rinnovabili agroforestali e fotovoltaiche, nonché di carburanti ottenuti da produzioni vegetali provenienti dal fondo. Possiamo affermare che l’assetto civilistico e fiscale riguardante la figura dell’Imprenditore Agricolo in Italia, ma anche in Europa, sia tra i più avanzati al mondo, offrendo, soprattutto ai giovani, nuove opportunità di lavoro e innovative prospettive di sviluppo che sembravano inimmaginabili. Ma tutti questi cambiamenti e queste nuove opportunità richiedono una nuova **“Cultura della Agricoltura”**. Una **cultura** che deve partire dalla educazione alla sostenibilità alimentare ed ambientale. Una educazione, rivolta in particolare alle nuove generazioni, che non si deve limitare

a trasmettere delle “nozioni legislative” quale unico mezzo per realizzare opportunità di lavoro e di inserimento professionale ed imprenditoriale. Bisogna educare le nuove generazioni a perseguire tutte queste opportunità nel rispetto delle persone, delle cose e soprattutto dell’ambiente. Una educazione capace di promuovere sistemi produttivi rispettosi dell’ambiente, stili alimentari sani e sostenibili nonché di far comprendere i paradossi globali che affliggono il mondo in cui oggi viviamo. Capace di mettere in luce le soluzioni virtuose che noi tutti possiamo esercitare per un domani più giusto ed equo. Genitori, insegnanti, istituzioni devono collaborare verso questo obiettivo. L’Economia ci ha sempre insegnato come ogni Imprenditore agisca secondo il “Principio Edonistico” (...ottenere il massimo utile con il minimo dispendio dei mezzi...), ma guai a noi se non educeremo i nostri giovani a rielaborare questo principio, alla luce di un nuovo modello di Sviluppo Sostenibile. E questo è compito specifico della scuola. Come già ho avuto modo di ribadire più volte, oggi non è più sufficiente che la scuola si limiti a trasmettere “conoscenze”, “competenze” e “opportunità” ma deve inserire tutto questo in una visione di contesto “mondiale”, in un progetto “globale”. Un contesto nel quale sia ben chiara la comune esigenza sentita da ogni essere vivente del pianeta: **produrre cibo buono, sano e sostenibile per tutti.**

“Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana”, ci ricorda Papa Francesco. “Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c’è nemmeno spazio per la globalizzazione dell’indifferenza.”

Mai come in questo momento una cultura della sostenibilità, alimentare ed ambientale, può fare la differenza. E l’Agricoltura può fare la differenza. Perché tutto il processo parte dalla attività produttiva dell’Agricoltura.

Gli interventi legislativi, seppure altamente innovativi come quelli di cui abbiamo parlato, non sortiranno alcun effetto positivo se non saranno supportati dalla acquisizione di una

“nuova cultura”.

Il paradosso è che sono proprio i giovani a sollecitare il cambio di **“cultura”**.

Nel settembre 2019, mentre in Amazzonia la foresta fluviale, uno dei polmoni del pianeta, continua a bruciare per liberare nuove terre da destinare alle coltivazioni intensive, con conseguenze inaudite su scala globale, la voce emozionata di una sedicenne rimprovera i capi di Stato accorsi a New York per la 74esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel Palazzo di Vetro, colpevoli, a suo dire, di non avere a cuore le sorti del nostro pianeta, accecati da un solo ed unico motore di azione: quello economico.

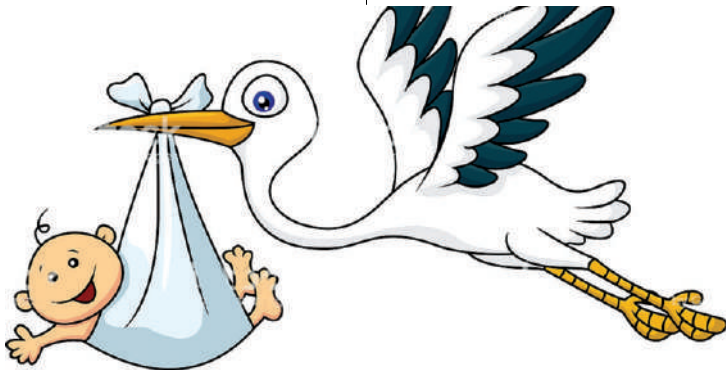
“Chiedete ai giovani di avere speranza. Come potete! Avete rubato i miei sogni e la mia infanzia con le vostre parole vuote.” (Greta Thunberg)

Penso che mai nessun genitore vorrebbe sentire un figlio rivolgersi a lui con tali parole.

Guardare al futuro come educatori attenti, consapevoli e pronti al cambiamento. Gli adulti siamo noi. E' il minimo che dobbiamo ai nostri giovani.

Un caro ed affettuoso saluto a tutti voi Exallievi e alle vostre famiglie, unitamente agli auguri di buon Natale e di un sereno anno nuovo.

Marziano Bertino



Congratulazioni

A *Chialva Dott.ssa Sara* e a *Ghirardi Ing. Stefano*
per la nascita di **Nicolao**

A *Carraturo Maurizio* e *Sola Dott.sa Claudia*
per la nascita di **Diletta**

A *Don Pravin Joseph* per l'**ordinazione sacerdotale nella
congregazione salesiana**

A *Don Felix Olamide Olatunde* per l'**ordinazione
diaconale nella congregazione salesiana**



*Diletta
Carraturo*

Raduno di Maggio







Raduno 50





anni e oltre



**EXPO 2019 - STREPITOSO SUCCESSO
PER IL PRIMO INCONTRO INTERNAZIONALE
TRA ISTITUTI AGRARI CON 4 MILA INGRESSI**



Lombriasco - L'Istituto Salesiano ha ospitato il primo incontro internazionale tra Scuole Agrarie Salesiane di diverse aree del mondo e per quattro giorni è stato un fermento di iniziative che si sono concluse con un bilancio molto più che positivo.

“Expo Lombriasco 2019” ha favorito la condivisione, la formazione, la spiritualità salesiana e lo sviluppo di progetti comuni.



All'incontro hanno preso parte 8 scuole salesiane, quella anfitrione di Lombriasco, tre dall'Argentina (Venado Tuerto,

San Ambrosio Olmos e Rodeo del Medio), e una ciascuna dall'Irlanda (Limerick), Albania (Cerrik), Francia (Ressins) e Ghana (Sunyani). In totale erano presenti 22 studenti provenienti dall'estero, accompagnati da 7 docenti, che si sono uniti ai docenti e agli allievi degli ultimi tre anni dell'Istituto di Lombriasco, ed ai referenti dell'ONG Salesiana "VIS – Volontari Internazionale per lo Sviluppo" che cooperano ai progetti agricoli in Albania e Ghana.

Per quanto riguarda i visitatori della fiera i numeri sono stati anch'essi lusinghieri, con oltre 4.000 ingressi.

In questo contesto, le scuole hanno vissuto un forte momento di spiritualità, visitando con grande attenzione, i principali luoghi di Don Bosco in Piemonte: la Casa Madre Salesiana a Valdocco ed il Colle Don Bosco, mentre le delegazioni delle diverse scuole, oltre a presentare le proprie realtà ed attività formative e produttive, hanno illustrato ciascuna un progetto già attivo dedicato al settore agricolo, agroindustriale e agroalimentare, sul tema dell'innovazione, della sostenibilità e dell'agricoltura sociale.

Daniel Ormeno, è un collaboratore salesiano, argentino, da tanti anni in Italia: a lui è stata affidata l'organizzazione di questo primo importantissimo evento. Oggi, a cancelli





chiusi, ci illustra i punti di forza e le aperture che il futuro sicuramente riserverà alla collaborazione agricola nel segno di Don Bosco e dei

salesiani.

“Durante la manifestazione – racconta- molti sono stati i forum, i convegni e i laboratori dedicati alle scuole, ai professionisti e agli addetti del settore: dalla coltivazione del bambù, all’ittica, dall’irrigazione a goccia al ruolo dei microorganismi per la fertilità del suolo, dagli insetti per l’alimentazione alle nuove frontiere dell’agricoltura. Inoltre tutti i partecipanti hanno potuto visitare la mostra dell’80° anniversario dell’istituto Tecnico Agrario di Lombriasco”.

Quali i momenti più importanti?

“Uno dei momenti più importanti è stato certamente la condivisione e lo scambio di conoscenza tra gli studenti delle Scuole Agrarie Salesiane e gli Istituti di Agraria del territorio (5 Piemontesi e uno di Roma), inerenti il tema “Ridare la terra ai giovani”. Non va sottovalutato il fatto che durante la manifestazione sono sorti diversi progetti di



collaborazione internazionale tra aziende e realtà produttive del territorio e le Scuole Salesiane, in particolare con gli Istituti di Cerrik (Albania) e di Sunyani (Ghana)”.

Domenica 6 ottobre, dopo la riunione del comitato scientifico, sono stati consegnati i diplomi e le borse di studio sostenute dalla Banca BCC di Casalgrasso, ai migliori tre progetti presentati.

Il primo premio è andato alla Scuola Agraria Salesiana di Sunyani (Ghana) con il progetto dedicato alle “Green House”, nuovi sistemi per la coltura di ortaggi sotto serre innovative.

Il secondo premio è stato assegnato alla Scuola Statale dell’Albania, un Istituto che da tempo è accompagnato e sostenuto nei suoi progetti agricoli dal VIS per un programma di inserimento dei giovani agricoltori nel mondo del lavoro.

Il terzo premio è andato all’Istituto Agrario di Enologia “Giovanni Penna” di



Asti (una delle scuole del territorio) che ha presentato uno studio sui vitigni resistenti.

Il Forum si è concluso con la presentazione del progetto “Net4Grow”, una rete tra la Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco, le Scuole Agrarie Salesiane nel mondo, gli ex-allievi/e, le imprese ed i professionisti del settore che ha l’obiettivo di preservare e sviluppare la formazione professionale agricola e generare progetti condivisi di sviluppo locale.

L’incontro ha costituito una quattro giorni di condivisione e confronto culturale, sociale e spirituale dedicato ai giovani sotto il segno e lo spirito di Don Bosco e, dato il successo di

questo primo raduno, è già stato fissato il prossimo appuntamento.

Da Lombriasco, il direttore don Marco Casanova, gli organizzatori e il personale, hanno voluto ringraziare i sostenitori e tutti coloro che hanno reso possibile questo incontro, come l'Ufficio Stampa Salesiani Piemonte e Valle d'Aosta (Valdocco), la rete degli imprenditori, ex-allievi/e della Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco, il Comune e la Pro Loco di Lombriasco, la Banca BCC, Esi-Iidrocentro, Kiwi-Uno Rivoira S.p.A., Cerealceretto, ISIRES, Agricoltura Simbiotica, ChialvaMenta, Coldiretti Piemonte e la Fondazione Ferrero Onlus di Alba.

Il prossimo appuntamento è per l'ottobre del 2020 con altre novità, nuove Scuole Salesiane dall'estero e del territorio, per condividere insieme un unico progetto: l'integrazione e la formazione, seguendo il messaggio di Don Bosco per il futuro dei nostri giovani.

Dati e Numeri:

8 Scuole Agrarie Salesiane Estere

Argentina Nord: la Scuola Agraria Salesiana di Venado Tuerto (Prov. di Santa Fe), la Scuola Agraria Salesiana di San Ambrosio Olmos (Prov. di Cordoba) e la Scuola Agrotecnica di Enologia di Rodeo del Medio (Prov. di Mendoza).

Albania: Istituto Agrario Professionale "Mihal Shahini"



(Cerrick) – Progetto VIS

Irlanda: Scuola Agraria Salesiana di Pallaskenry (Limerick)

Francia: Scuola Agraria e Liceo Salesiano “Etienne Gautier”
(Ressins)

Ghana: Istituto Tecnico Agrario Don Bosco DBTI (Sunyani)

Lombriasco: Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco

Totale partecipanti delle Scuole Agrarie Salesiane dall'estero: 29 (22 studenti e 7 docenti) oltre agli studenti della Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco: allievi di 3°, 4°, 5° e ai 2 referenti VIS di Albania e Ghana.

6 Istituti Agrari dall'Italia

Istituto di Enologia “Giovanni Penna” di Asti

Istituto Professionale di Servizio Alberghiero “Giovanni Penna” di San Damiano d'Asti

Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura “Carlo Ubertini” di Caluso (Torino)

Istituto Tecnico Agrario “Emilio Sereni” di Roma

Istituto Tecnico Agrario Statale “Carlo Gallini” di Voghera

(Alessandria)

Istituto Tecnico Agrario “B. Vittone” di Chieri (Torino)



Totale dei partecipanti degli Istituti Tecnici Agrari del territorio: 45 (34 studenti e 11 docenti)

Oltre ai partecipanti della Scuola Agraria Salesiana di Lombriasco; gli allievi di 3°, 4° e 5°.

Totale visitatori: 4.000 in 3 giorni

Totale espositori del settore: 40

Crediti formativi dell'Ordine dei Dott. Agronomi e dei Periti Agrari: 40 in 1 giorno

Relatori professionisti presso l'area Workshop: 15 in 2 giorni

Grazie enorme a tutta la Scuola ed i volontari che hanno reso possibile questo importante incontro.

Ci vediamo nel 2020, in Expo Lombriasco AgriCultura!!!



Nuovi arrivi dalla media



20° 25° di diplomati le famiglie



ma: miglie crescono...



I nostri morti



Sac. Battaglio Luciano

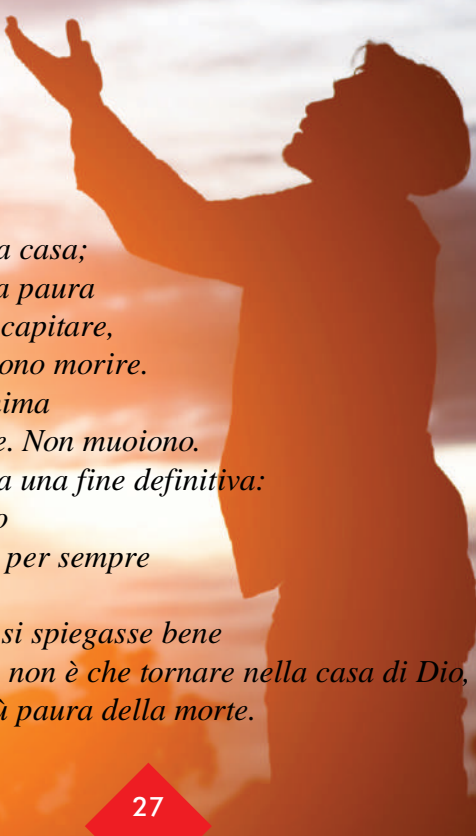


Sac. Rossi Antonio (don Nino)



Sac. Casati Giancarlo

Carossio Paolo
Motto Geom. Gian Valerio
Ricaldone P. a. Primo
Aime Geom. Arch. Giovanni Battista
Andreis Geom. Piergiacomo
Valsania Geom. Antonio
Rossi Paolo
Pozzallo Geom. Arch. Alberto
Bonacossa Pa. Giovanni
Scarafia Don Matteo
Zappino Pa. Enrico
Peiretti Mario



*Morire è tornare a casa;
eppure la gente ha paura
di quello che può capitare,
e allora non vogliono morire.
Ma il cuore e l'anima
vivono per sempre. Non muoiono.
Questa vita non ha una fine definitiva:
quelli che credono
che la vita finisca per sempre
temono la morte.
Se a questa gente si spiegasse bene
che la morte altro non è che tornare nella casa di Dio,
non ci sarebbe più paura della morte.*

CONDOGLIANZE

A Chatrian P.A. Roberto per la morte della mamma e del papà

A Rossi Geom. Piergiorgio e Geom. Arch. Enrico per la morte dei fratelli Don Nino e Paolo

A Sacchetto P.A. Giuliano per la morte del papà

A Cusinato P.A. Alessandro e P.A. Daniela per la morte della mamma

A Sola Geom. Giovanni per la morte della mamma

A Perotti Geom. Mario per la morte della mamma

A Mina Dorianò per la morte della mamma

A Abello P.A. Piero per la morte della mamma

A Ottenga prof. Pier Carlo per la morte della mamma

A Colomba Geom. Mauro per la morte della mamma.

A Demichelis P.A. Giovanni per la morte della mamma

A Serravalle P.A. Giovanni e P.A. Flavio per la morte della mamma

A Don Bianchi Prof. Carlo per la morte del fratello

A Sola Dott.sa Claudia per la morte della mamma

A Robasto P.A. Dott. Sebastiano per la morte della mamma

A Rei Marco P.A. per la morte del papà

A Lucato Geom. Valerio per la morte della mamma

A Peiretti P.A. Bartolomeo per la morte del fratello

A Brussino Geom. Dott. Mario per la morte del papà

PTEAH 17, UNA CASA PER TUTTI



Pteah 17, una casa per tutti, è un intervento umanitario a Si-hanoukville, in Cambogia.

Il progetto, ormai al secondo anno di sviluppo, si occupa di finanziare, progettare e costruire delle abitazioni a basso costo che rispondano ai bisogni delle famiglie cambogiane indigenti vittime del *land grabbing*, cioè dell'esproprio forzato di terreni da parte di multinazionali e imprenditori senza indennità per le famiglie sfrattate. Da qui la necessità di poter "spostare" le abitazioni, per permettere alle famiglie sfrattate dalla propria terra di ripartire in un altro luogo con un'abitazione pronta da essere rimontata in pochi giorni.

Il nome *Pteah 17* nasce dall'idea di coniugare il termine "casa" (tradotto nella lingua Khmer parlata in Cambogia), con la possibilità, cuore del progetto umanitario, di montare e smontare le abitazioni semplicemente con una chiave da 17. Il progetto è nato nel 2018 da una tesi di laurea magistrale in Architettura del Politecnico di Torino sviluppata da Edoardo Ceresa e Luca Bussolino con il prezioso supporto del Prof. Mario Artuso, specializzato in urbanistica e interventi umanitari. A coordinare l'intervento umanitario, l'indispensabile collaborazione della scuola Salesiana di Lombriasco (con il direttore Don Marco Casanova e il preside Marziano Bertino) per la raccolta fondi e i finanziamenti e la Don Bosco Hotel and Technical School di Sihanoukville (gestita dal fratello Roberto Panetto) per la conduzione del progetto in loco e dei volontari.

Dopo il successo della realizzazione di una prima casa nel maggio 2018, quest'anno, grazie all'aiuto di una seconda raccolta fondi organizzata nuovamente dalla scuola Salesiana di Lombriasco, è stato possibile promuovere la costruzione di una seconda abitazione.

Si sono quindi recati a Sihanoukville in Cambogia ben sei volontari tra aprile e maggio 2019, al fine di costruire un'abitazione per una giovane vedova e i suoi figli.

A coordinare i lavori c'erano gli ideatori del progetto Edoardo Ceresa e Luca Bussolino, seguiti da Daniele Alessi, Giovanni Gandaglia, Alberto Gandaglia e Simone Mazzero con la collaborazione di un gruppo di cinque studenti della scuola Salesiana di Sihanoukville.

Purtroppo, il 10 Agosto, a causa del maltempo che si è abbattuto sulla città, una forte inondazione ha provocato molti

disagi e ha allagato diversi locali della Casa Salesiana e della Scuola, rovinando molti macchinari e procurando circa un milione di euro di danni. Si è deciso, in seguito a tale sciagura, di devolvere interamente i restanti fondi, raccolti in questi due anni per il progetto *Pteah 17*, a sostegno dei nostri amici salesiani e cambogiani nella ricostruzione e riparazione dei danni.

Ringraziamo nuovamente e calorosamente, a nome dei volontari del progetto, della Casa Salesiana del Don bosco Hotel School di Sihanoukville e delle famiglie cambogiane, tutti coloro che hanno permesso con la loro donazione di poter realizzare questi progetti e di poter aiutare nel momento di difficoltà i nostri sfortunati amici cambogiani con la speranza negli anni futuri di poter continuare a contribuire a migliorare le condizioni di vita di queste persone.



30° 35° di dipl vott



ploma: otti sorridenti



Fiori d'

*Marengo
P.A. Andrea e Luisa*



*Tessarini Luca
e Di Matteo Cristiana*



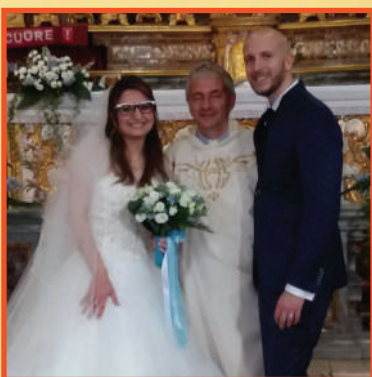
*Carena Geom. Sabrina
e Silvio*



Arancio



*Dalmasso Geom. Paolo
e Chiara*



*Andreotti Fabio
e Oriana*

*Due innamorati
assomigliano a Dio.
Questa è la più grande bellezza
di un matrimonio.*

(Papa Francesco)



10° 15° di diploma primi r



10° - 15° Geom.



10° ITA

Roma: raduni con bimbi...



15° ITA



10° Liceo Scientifico

Giro 2019: Lombriasco - Veneto - Valtellina (1000 km)

In tutti i nostri 36 giri per l'Italia e l'Europa siamo sempre andati alla ricerca di mete finali o intermedie significative per far riflettere tutti i partecipanti: giovani e adulti.

Quest'anno ricorreva il 40° della morte di 3 confratelli Salesiani coadiutori, Giuseppe Scremin, Leonardo Defend, Giovanni Bernardi, morti in un terribile incidente stradale a Povolaro Vc. il 17 giugno 1979.

Giovanni Bernardi (detto Nane) mi diceva in continuazione: *“Dobbiamo fare un giro in bicicletta fino a Venezia (lui era di Salzano), ma come faceva Don Bosco nelle passeggiate autunnali e cioè far divertire e faticare i ragazzi, per toglierli dall'ozio dell'estate”*.

Questa intuizione mi è sempre rimasta come impegno morale-formativo e finalmente dopo 3 anni abbiamo realizzato il sogno di Nane, non solo andando in bici a tappe fino a Venezia, ma andando a trovare le loro famiglie e visitando le loro tombe: a San Giacomo di Romano d'Ezzelino, Salzano e a San Vito al Tagliamento. Da loro siamo tornati dopo 10-20-30 anni e quest'anno, dopo 40 anni dalla loro morte, sempre accolti dai loro familiari in modo incredibilmente affettuoso e riconoscente per il ricordo dei loro cari in questa maniera giovanile e ardita come voleva Don Bosco.

Quest'anno, lungo le varie tappe, abbiamo fatto anche altre belle esperienze e visite:

- Casale Monferrato: per la conoscenza del problema dell'inquinamento dall'amianto-eternit.
- Treviglio: visita della fabbrica italiana dei trattori SAME.
- A San Vito al Tagliamento, dopo aver incontrato i parenti di Leonardo Defend, siamo stati ricevuti in municipio dal Sindaco.

- Longarone: per la conoscenza della tragedia del 1963, con la visita guidata alla diga e al cimitero.

- Vervio (il mio paese natale): dopo la faticosa



salita del Mortirolo, poi col Trenino Rosso Svizzero (patrimonio dell'Unesco) da Tirano siamo saliti fino al Bernina, e nuovamente in bici: Livigno, passo del Foscagno, passo dell'Eira, Isolaccia, Semogo, Bormio e ritorno a Vervio.

- Il Santuario del Ghisallo, la Madonna protettrice dei ciclisti.

- All'ultima tappa coi saluti e gli arrivederci...: Asti - Colle Don Bosco - Lombriasco.

Il gruppo eterogeneo, come età e nazionalità, perciò molto ricco di potenzialità, autosufficiente in tutto, composto da per lo più italiani, un ragazzo slovacco, uno ucraino e una stupenda famiglia belga, mamma e figlio con gravi disabilità, ma felici di poterci seguire con il loro furgone guidato dal papà.

A tutti erano affidati dei compiti ben precisi lungo la giornata... viaggiando a gruppetti di 4-5 con un capogruppo.

Al mattino prima di partire una breve preghiera col nostro canto: *"pedala pedala"*, con tromba e chitarra, accompagnato da alcuni spunti per riflettere nella prima mezz'ora, dove facciamo silenzio e ognuno a secondo le sue capacità riflette e prega.

Alla sera prima di cena, la partecipazione libera alla celebrazione della Santa Messa.

Dopo ogni incontro a casa delle famiglie dei tre confratelli

coi saluti e ricordi, sempre la visita ai loro cimiteri, con tutti i familiari ancora viventi e pranzo insieme.

Il giro è stato una gioiosa festa insieme a tutti coloro che ci hanno ospitati nelle varie tappe del nostro percorso-pellegrinaggio! A tutti costoro un “*grazie*” sincero da tutti noi partecipanti: pedalatori, cuochi, e autisti dei mezzi.

Grazie ai nostri “*sponsor*”: Don Bosco, Maria Ausiliatrice e i 3 confratelli deceduti nell’incidente, tutto è andato bene con la soddisfazione di tutti i partecipanti.

PEDALARE INSIEME PER COSTRUIRE INSIEME è il nostro motto fin dal primo giro. La bici, la strada, i km, la fatica... sono solo dei mezzi per costruire nel gruppo: l’amicizia, il rispetto, l’aiuto tra i partecipanti, migliorando il proprio carattere, la propria volontà; un vero allenamento per affrontare e superare le difficoltà che la vita riserverà a ciascuno... In tutti i nostri giri abbiamo cercato di seminare questi valori importanti per tutti i partecipanti... a suo tempo qualcuno raccoglierà i frutti!!!

Ottavio Forzatti



Raduno della Vallée



40° 45°



40° Geometri

tra vecchi amici



di diploma:

ci si ritrova



45° Geometri

Arrivi...

Don Giovanni Battista Bianco (don Giò)

È arrivato a Lombriasco, a sostituire il parroco uscente, Don Nanni Serione, il sacerdote salesiano Don Giovanni Battista Bianco.

Don Giò, così chiamato da tutti gli amici, è stato nominato sacerdote nel 1997, iniziando l'attività educativa negli istituti Salesiani del Piemonte, con una parentesi nella provincia Romana a Frascati. Rientrato, è stato insegnante in Valle d'Aosta, a Chatillon, e dal 2016 nominato anche parroco di Chamois.

Ti diamo il benvenuto, Don Giò, nella nostra comunità salesiana e nella parrocchia, ringraziandoti per il tuo entusiasmo nel vivere la tua vocazione tra i giovani nel nome di Don Bosco.

Don Piergiorgio Palazzin

Benvenuto a Don Piergiorgio, salesiano sacerdote che proviene dalla comunità di Venaria, ma che per molti anni ha vissuto in Argentina. Sarà un sostegno per il ministero pastorale della comunità e delle numerose cappellanie della zona. Bienvenido!

...e Partenze

Don Audisio Paolo

Dopo 27 anni di insegnamento nella nostra scuola, il 21 settembre scorso, la parrocchia del “Don Bosco” di Asti ha accolto, Don Paolo Audisio come nuovo Parroco.

Don Paolo è stato un insegnante preparato e attento, ottenendo attestati di stima ed intessendo ottimi rapporti con ragazzi e famiglie. Inoltre ha prestato servizio come parroco nelle parrocchie di Moretta per 7 anni e per 3 a Faule e Pologhera, costruendo un clima di famiglia con tutti i suoi parrocchiani.

Grazie Don Paolo, per tutto il lavoro e l’impegno dedicato ai nostri ragazzi. Ti auguriamo che questa nuova missione alla quale i superiori ti hanno chiamato, sia gioiosa e fruttuosa.

Don Giovanni Serione

(don Nanni)

Dopo otto anni di servizio come parroco di Lombriasco e catechista-docente di religione nella scuola media, don Giovanni Serione è stato trasferito a Torino-Valdocco con l’incarico di viceparroco della popolosa parrocchia di Maria Ausiliatrice.

Dotato di profonda preparazione teologica, don Nanni (come è chiamato da tutti), si è distinto in particolare per gli interessanti incontri formativi su vari aspetti del cristianesimo, che ha proposto in diverse occasioni.

Grazie don Nanni per il tuo ministero tra noi; quando passeremo a Valdocco a pregare Don Bosco verremo a salutarti volentieri!

Neodiplomati p al Col



periti agrari Colle



Per l'Unione e l'Amicizia

Abba Stefano
 Abello P. A. Piero
 Alberto Bosio
 Alessandrini Geom. Aurelio
 Ansaldo Gianna
 Ashiero Geom. Arch.
 Domenico
 Barbero Enot. Ernesto
 Bernardi Geom. Davide
 Bianchi P.A. Angelo
 Bo P.A Arch. Giuseppe
 Bonessa P.I Mario
 Borgogno P. A. Geom.
 Giovanni
 Buffa Alessandro ed
 Elisabetta
 Bursi P. A. Dott. Giulio
 Carle Geom. Enzo
 Casassa Geom. Arch.
 Giovanni
 Cavaglià P.A Giacomo
 Cavallero P. A. Giuseppe
 Coaloa Michelangelo
 Coggiola P.A Claudio
 Colombotto Maria Luisa
 Dalmasso Geom Paolo
 De Nicolo P.A Dott. Filippo
 Diotti Geom. Ernesto
 Donna Geom. Roberto
 Ebrille Geom. Giovanni
 Eichholzer Geom. Carlo
 Famiglia Bianchin
 Ferrero Giuseppe
 Filippini Dott. Loris
 Finello P.A. Gianluigi
 Fissore P.A Roberto
 Franco P.A. Mario
 Garis Mauro e Valerio
 Gerbino Geom. Davide
 Hyvoz P.A .Christian
 Lungo Vaschetti Francesco

Magagna Geom. Enrico
 Magnanini P.A. Federico
 Maiero Alessandro
 Malagoli P.A. Orfeo
 Marena P.A Comm. Stefano
 Maria Trocchio
 Marocco P.A. Dott. Adriano
 Massimino P.A. Giuseppe
 Meinardi Fabrizio
 Meinardi P.A Guido
 Mennuni Geom Giovanni
 Migliore P.A. Pier Mario
 Moriondo P.A Giuseppe
 Paravisi Geom. Marco
 Pautasso P. A .Dott. Giacomo
 Pennacino P.A. Filippo
 Perino Geom. Piero
 Perotti Geom. Mario
 Pitet Augusta
 Pochettino Giovanni
 Poletto Geom. Cesare
 Raglia P. A. Dott. Ugo
 Rinaudo P.A. Matteo
 Robasto Marchisio
 Ronzio P.A . Enrico
 Rosso Chiaffredo
 Rosso Dott. Diego
 Rosso P.A Giuseppe
 Sandretto Geom. Giancarlo
 Sapino Geom. Luigi
 Scavarda Geom. Desiderio
 Sosso Geom. Alberto
 Sosso Geom. Luca
 Squarotti Geom. Massimo
 Succo Geom. Ing. Daniele
 Tesse Geom. Mattia
 Turletti P.A Alberto
 Vallero P.A. Mario
 Vallory Mario
 Vergnano P .A .Giovanni
 Yeuilla P.A. Remo
 Zavarella P.A. Dott. Mario

*Un grazie sincero
per il sostegno
alla Vostra scuola.*

*Ci scusiamo
per le eventuali dimenticanze*



Raduno a Breolungi

Il nostro primo raduno



TACCUINO

Domenica 12 gennaio 2020

ore 17.00

**S. MESSA IN RICORDO
DI DON SANDRO
E DON DE MARTINI**

Sabato 1 Febbraio 2020

FESTA DI DON BOSCO

Sabato 4 aprile 2020

ore 17.00

PREPARAZIONE ALLA PASQUA

Domenica 10 maggio 2020

CONVEGNO ANNUALE EXALLIEVI

Per la prenotazione utilizzare la cartolina
allegata oppure telefonare al 011.2346311
o inviare una mail alla
segreteria@salesianilombriasco.it.

Vi aspettiamo numerosi anche
se sono giornate ricche di impegni.

Non lasciamo morire questo importante
appuntamento per tutti gli exallievi!!

È un momento di grande unità tra le varie
generazioni di studenti e insegnanti.

PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio C.M.P. TO NORD
Per la restituzione al mittente che si impegna
a corrispondere la relativa tassa. Grazie
**ISTITUTO TECNICO SALESIANO - Via San Giovanni Bosco, 7
10040 LOMBRIASCO (TO)**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento Postale DL 353/2003
(conv. in L 27/02/2004) art. 1 comma 1 NO/TO

Spedizione in abbonamento postale. Reg. al n. 498 del Trib. di Torino del 14-11-1949.
Supplemento a Il Tempio di Don Bosco n. 10 Dicembre 2019

COL TEMPO E COL PO - Rivista degli exallievi di Lombriasco
Redazione: Brizio Arlian, Elvira Carena, Emanuele Polato



elledi - Arti Grafiche - Carmagnola